

Rassegna Stampa

del

16 dicembre 2015

La Rassegna Stampa è consultabile
nel sito: www.ancesicilia.it

Sanità, assunti a tempo Alla Sicilia 20 milioni per ridurre le tariffe voli

Sicurezza, cultura, leasing casa, Sud: novità nella manovra Addio supertassa sugli yacht. Bancomat per il parcometro

ROMA. Sicurezza, cultura, welfare, sanità ma anche casa e Sud passando per una stretta alla pubblicità dei giochi e per un pacchetto di norme che dovrebbe facilitare l'uso della moneta elettronica: se l'iter al Senato della Legge di stabilità si è concentrato su temi circoscritti, alla Camera i deputati e il governo hanno presentato e approvato modifiche sugli argomenti più disparati, senza dimenticare il capitolo banche.

Ecco le novità chiave.

SICUREZZA

Arrivano i fondi per combattere l'emergenza terrorismo. Le coperture sono state trovate aumentando il deficit dal 2,2 al 2,4%. Il governo mette a disposizione un miliardo, tra cui 150 milioni di euro per contrastare il cybercrime, 50 milioni per gli equipaggiamenti delle forze dell'ordine, 35 milioni di euro per le assunzioni sempre di polizia, carabinieri e guardia di Finanza e 300 milioni per il bonus da 80 euro al mese per le forze dell'ordine. Mobilitati anche i poliziotti che stanno in ufficio e chi è addetto alla scorta. Altre risorse poi sono destinate in particolare al settore della Difesa. Si anche al credito d'imposta (15 milioni) per favorire l'acquisto da parte di cittadini di impianti di videosorveglianza elettronica.

CULTURA

Via libera al bonus di 500 euro per i diciottenni da usare per iniziative culturali, tra cui «l'acquisto di libri» e l'ingresso «in aree archeologiche, gallerie e monumenti», oltre che in «mu-

sei, mostri, eventi culturali e spettacoli dal vivo». Si anche a 1.000 euro una tantum per l'acquisto di strumenti musicali da parte degli studenti iscritti ai conservatori. E in più i cittadini potranno, dal 2016, destinare il 2 per mille dell'Irpef in favore di una associazione culturale. Il 10% di tutti i compensi incassati invece dalla Siae saranno destinati all'attività di promozione culturale per «garantire la creatività dei giovani autori». Tra i tanti emendamenti approvati anche una proposta che stanziava 120 milioni in 4 anni per la valorizzazione dei beni culturali.

SALVA- BANCHE

Sul salvagente ai 4 istituti di credito messo a punto dal governo alla Camera è stata battaglia. Passa il dl del governo, arricchito da una serie di misure che parzialmente salvaguardano anche quei risparmiatori che hanno investito nei bond più rischiosi.

OK ASSUNZIONI MEDICI E INFERMIERI

Ci saranno contratti flessibili fino a luglio e prorogabili fino a ottobre, in attesa della ricognizione dei fabbisogni da fare entro marzo, poi un concorso straordinario destinato per il 50% ai precari.

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Arrivano fondi per le scuole paritarie e anche per quelle statali (23 milioni circa). Rinvio però di un anno il cosiddetto 'school bonus', vale a dire il credito di imposta per le erogazioni liberali. Aumentato anche il fondo ordinario per gli atenei: 6 milioni in più il prossimo anno, che potranno servire per as-

sumere professori di prima fascia.

WELFARE

Sale dal 2016 la no tax area per le pensioni, che non verranno ridotte se l'inflazione finisce sotto zero. Novità anche per il congedo obbligatorio di maternità, che d'ora in poi sarà valido ai fini del premio di produttività. Fa poi il suo ingresso, in via sperimentale, il voucher babysitter esteso alle madri lavoratrici autonome e imprenditrici. La battaglia su 'opzione donna' è invece vinta a metà: ok al pensionamento anticipato ma solo se «dovesse risultare un onere inferiore rispetto alle previsioni». Arriva infine l'indennità di disoccupazione per i co. co. co.

ALTRE NOVITÀ, DALLA CASA AI GIOCHI

D'ora in poi sarà possibile comprare la prima casa in leasing, proprio come l'automobile. Ma non solo: dopo le novità introdotte in Senato, a Montecitorio i deputati hanno deciso che anche la seconda casa, posseduta nello stesso Comune in cui si risiede, se data in comodato ai figli godrà dell'esenzione del 50% di Imu e Tasi. Come annuncia-

to sempre durante l'esame a Palazzo Madama, rivisto anche il settore dei giochi: insieme a ritocchi sul fronte della tassazione, arriva lo stop alla pubblicità in tv e radio (ma non su internet) dalle 7 alle 22.

SUD, ARRIVA CREDITO IMPOSTA

Dura 4 anni e riguarda per le aziende del Mezzogiorno che investono in macchinari, in impianti e in attrezzature per un totale di 2,4 miliardi. Prevista anche la proroga degli sgravi per le assunzioni al 2017 nel caso in cui vengano certificati fondi residui del Pac.

PROROGA PER I PRECARI SICILIANI

Via libera alla proroga per un altro anno dei contratti dei 22 mila precari degli enti locali siciliani.

SICILIA, 20 MLN PER TARIFFE VOLI

Assegnati 20 milioni alla Sicilia per il prossimo anno per garantire tariffe agevolate per i collegamenti aerei.

ECOBONUS

Chi ha un vecchio camper ora lo potrà rottamare e se lo cambia con euro5

potrà beneficiare di un contributo di 8.000 euro. Restando nel campo dell'ambiente, ok all'ecobonus per sistemi di controllo a distanza del riscaldamento.

SPIAGGE

Arriva una moratoria per i contenziosi che salva la prossima stagione turistica per gli attuali concessionari, in attesa del riordino complessivo della disciplina.

STOP SUPERTASSA YACHT LUSO

Eliminata la supertassa sulle imbarcazioni di lusso introdotta dal governo Monti.

ADDIO SCONTI PER TIR INQUINANTI

Dal primo gennaio 2016 i veicoli euro 2 o di classe inferiore verranno esclusi dall'agevolazione sulle accise destinate.

SBLOCCO TURN OVER COMUNI

Via libera alle assunzioni per i comuni che si fondono.

TESORETTO CANONE RAI

Nel 2016, i 2/3 (quota che poi cala al 50%) del tesoretto che arriverà dal pa-

gamento del canone in bolletta finiranno nelle casse della tv pubblica. Il resto servirà ad ampliare la platea degli over 75 che non devono pagare il balzello e per finanziare radio e tv locali.

CAFFÈ E PARCHEGGIO COL BANCOMAT

Arriva infine, anche se in una versione light, la norma che consente di pagare anche un caffè, o il parcheggio al parco, con il bancomat e la carta di credito. L'obbligo di pos non scatta di fronte a «impossibilità tecniche». Per contro, dal luglio del prossimo anno anche le strisce blu si potranno pagare con la credit card.

Le novità della Manovra



SICUREZZA

1 miliardo di euro per l'anti-terrorismo. Credito d'imposta per la videosorveglianza



CULTURA

"2 per mille" alle associazioni culturali. 10% incassi Siae ai giovani. 500 euro ai 18enni



SALVA-BANCHE

Passa il **dl del Governo** con misure a favore di chi ha investito in bond a rischio



SCUOLA E UNIVERSITÀ

Fondi per paritarie, statali e atenei. Rinvio il credito d'imposta per le erogazioni liberali



WELFARE

Voucher babysitter ad autonome. Indennità co.co.co disoccupati. Sale no-tax area pensioni



ABITAZIONI

Possibile comprare **1a casa in leasing**. Esenzione 50% Tasi e Imu per 2a casa ai figli



SUD

Credito d'imposta per 4 anni per aziende che investono per 2,4 miliardi di euro



ECOBONUS

Bonus a chi rottama un camper e per controllo a distanza del riscaldamento



SPIAGGE

Moratoria sui contenziosi degli attuali concessionari, in attesa nuova disciplina



MUNICIPI

Via libera alle **assunzioni** per i Comuni che si fondono



CANONE TV

Nel 2016 i **2/3** del gettito **alla Rai** (il 50% dal 2017): il resto va a radio-tv locali e a poveri



ALTRE NORME

Stop supertassa yacht di lusso. Stop reclami dei giochi in radio-tv (7-22). Via ai pagamenti minimi con bancomat

ANSA centimetri

SICILIA. Ecco la bozza. Tagli a dirigenti e sindacalisti

Finanziaria regionale pronta: aiuti ai poveri e una tassa sugli aerei

→ PIPITONE A PAGINA 6



I NODI DELLA SICILIA

OGGI IL VIA LIBERA DELLA GIUNTA: PIANO DI RISPARMI DA 400 MILIONI. SCURE SUI COMUNI, REDDITO MINIMO PER I POVERI

Tagli a dirigenti e sindacalisti, ecco la Finanziaria

● Pronta la manovra: introdotta una tassa sugli aerei, torna il blocco del turn over per i forestali, rinasce l'ufficio stampa

Nella Finanziaria 2016 spunta il reddito minimo per i poveri sotto forma di assegni e voucher per ottenere servizi. La norma però non prevede ancora la dotazione finanziaria.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● C'è il reddito minimo per i poveri, spunta una tassa sugli aerei, rinasce l'ufficio stampa e arrivano nuovi

tagli per dirigenti e sindacalisti. Ecco la Finanziaria 2016, depositata ieri dall'assessore all'Economia Alessandro Baccei. La giunta la approverà oggi insieme al bilancio. Con la prima si tagliano 400 milioni. Con il secondo si iscrivono in entrata un miliardo e 400 milioni di aiuti statali (500 ancora da concordare).

La tassa sugli aerei

Tecnicamente si chiama Imposta re-

gionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili (Iresa). Ed è una nuova tassa che la Regione dalle casse vuote applicherà dal 2016 in modo abbastanza contorto. Un futuro regolamento indicherà gli importi. Già ora si sa che la Regione

dovrebbe incassarla dalle società aeroportuali che a loro volta si rivarranno sulle compagnie aeree.

I tagli a dirigenti e sindacalisti

I dirigenti che guidano uffici con meno di 16 dipendenti perderanno la retribuzione di posizione, che può valere anche 25 mila euro all'anno lordi. Si salveranno dal taglio solo i dirigenti di strutture che, per quanto piccole, verranno ritenute strategiche: la giunta le individuerà in seguito ma non potranno essere più dell'1% del totale. Il risparmio previsto è di 5 milioni all'anno. Mentre non è quantificato il risparmio frutto delle riduzioni da applicare ai sindacalisti in aspettativa: la norma è molto tecnica e prevede - in estrema sintesi - di garantire solo la retribuzione base e tagliare tutti i bonus accessori (i sindacalisti prendono il massimo premio di rendimento) applicando le norme statali in materia.

Forestali

Per i forestali torna il blocco del turn over: gli stagionali che andranno in pensione non potranno essere sostituiti. Una norma presentata anche l'anno scorso e poi tagliata dopo le proteste dei sindacati.

Partecipate, sanatoria a metà

C'è pure la sanatoria per gli incarichi dei dirigenti. A settembre la giunta era stata costretta ad applicare una norma del 2012 poco nota che rendeva gratuiti tutti i compensi in enti regionali e società partecipate. Ora si torna alle vecchie retribuzioni ma solo dal primo gennaio 2016: per i periodi che vanno dal 2012 al 2015 non c'è copertura di legge e il rischio è che i dirigenti, i membri di Cda e di organi di controllo siano chiamati a restituire le somme percepite prima dello stop arrivato a settembre.

Il Consorzio Autostrade

Il Consorzio Autostrade siciliane diventa una società di capitali: le azioni sono inizialmente assegnate agli enti soci del vecchio consorzio.

Il nuovo ufficio stampa

Su esplicita volontà del presidente della Regione, Baccèi ha inserito una norma che ridà vita all'ufficio stampa soppresso tre fa anni fa col licenziamento dei 23 giornalisti assunti da Cuffaro. Ora Crocetta punta a costruire un ufficio con «cinque giornalisti pubblicisti» da assumere con contratto a tempo determinato applicando il contratto dei regionali «previa verifica dell'esistenza delle professionalità all'interno dell'amministrazione». Se non ci fossero queste competenze negli assessorati sarà la giunta a «individuare i criteri e le modalità di selezione».

Il Piano povertà

Un intero capitolo della manovra è dedicato al Piano regionale per la povertà. Ed è stato voluto da Crocetta che lo aveva scritto con il precedente assessore al Lavoro, Bruno Caruso. Il piano prevede aiuti triennali sotto forma di assegni e voucher per ottenere servizi. Ne potranno usufruire «nuclei familiari in condizioni di povertà assoluta composti da cittadini di qualsiasi nazionalità residenti in Sicilia da 24 mesi e con un Isee inferiore a 8 mila euro». La norma non prevede la dotazione finanziaria e rinvia a un successivo regolamento tutti gli altri dettagli.

I tagli ai Comuni

Il fondo per le autonomie locali vedrà nel 2016 un finanziamento di 325 milioni. Sono circa 35 in meno di quanto previsto quest'anno. Il motivo è che Baccèi ha quantificato l'effetto dei tagli ai gettoni di consiglieri, sindaci e assessori approvati lo scorso giugno. I tagli ai costi della politica valgono quindi, per ora, 35 milio-

ni.

I tagli nella sanità

Tecnicamente non è un taglio ma uno spostamento di spesa da una fonte finanziaria a un'altra. Tuttavia ha un grosso peso la norma con cui Baccèi trasferisce il costo annuale di un vecchio mutuo: così 128 milioni verranno pagati dal Fondo sanitario (finanziato anche dallo Stato) e non attraverso il bilancio regionale.

Le tariffe dell'acqua

Una norma proposta dall'assessore Vania Contrafatto conferma validità alle tariffe dell'acqua decise dall'Autorità nazionale. Si corregge così la riforma impugnata dallo Stato (che dava poteri alla giunta per tagliare le bollette) e si evita così un vuoto normativo e di potere che avrebbe aperto la strada a ricorsi degli utenti mettendo a rischio la tenuta del sistema.

I fondi congelati

La chiusura dei conti in pareggio passa dagli aiuti statali. Sicuri 900 milioni, si tratta ancora per gli ultimi 500. E nell'attesa Baccèi ha previsto di congelare fino a giugno spese equivalenti: riguardano Comuni, precari, enti regionali.

Legge di Stabilità/2. Detrazione annua dall'Irpef di 8mila euro per chi ha meno di 35 anni, la metà per gli over 35

Prima casa, leasing con lo sconto

Il beneficio raddoppia l'agevolazione sulla quota interessi pagata per il mutuo



Giacomo Albano

— Via libera al leasing prima casa, con vantaggi speciali per i giovani. Con un emendamento al Ddl Stabilità la commissione Bilancio della Camera interviene con una misura volta a rendere fiscalmente appetibili lo strumento del **leasing immobiliare**. Il beneficio avrà validità dal 2016 a tutto il 2020. Oggi lo strumento non è utilizzato per l'acquisto della "prima casa" perché privo di benefici fiscali equiparabili all'acquisto diretto finanziato con mutuo ipotecario.

Le modifiche legislative, diminuendo i fattori di svantaggio del leasing rispetto al mutuo ipotecario, rappresentano uno strumento innovativo per l'acquisto dell'abitazione principale.

Sul fronte fiscale viene modificato l'articolo 15 del Tuir, per introdurre una detrazione, in favore di giovani di età inferiore a 35 anni e con un **reddito complessivo non superiore a 55.000 euro**, pari al 19% delle spese sostenute per i canoni derivanti da contratti di locazione finanziaria su unità immobiliare adibiti ad abitazione principale, per un importo massimo di **8.000 euro annui**. La modifica proposta, prevedendo una detrazione del 19% per le spese relative all'intero canone di leasing (sia quota capitale che quota interessi), con un limite massimo pari a 8.000 euro annui, consentirebbe quindi ai soggetti che acquistano l'abitazione in leasing uno sgravio fiscale superiore rispetto al mutuo ipotecario, in cui soltanto la quota interessi della rata può essere portata in detrazione al 19%, con un limite di 4.000 euro per anno. Inoltre, per favorire l'esercizio

dell'opzione finale di acquisto viene inserita, sempre all'articolo 15 del Tuir, una detrazione del 19% relativa al costo di acquisto del bene a fronte dell'esercizio dell'opzione finale, per un importo non superiore a 20.000 euro.

Per chi ha un'età pari o superiore a 35 anni i vantaggi vengono dimezzati: 4.000 euro la detrazione sui canoni e 10.000 quella sul riscatto. Attenzione: la norma non è chiara su cosa succede quando il contratto è stato stipulato prima dei 35 anni ma questa età venga raggiunta successivamente.

C'è poi un intervento sull'imposta di registro, che viene fissata nella misura proporzionale dell'1,5% su cessioni di immobili effettuate nei confronti di banche ed intermediari finanziari per essere concessi in leasing a utilizzatori, ricorrendo i requisiti previsti per l'acquisto "prima casa" (di categoria catastale diversa da A1, A8 e A9).

Le imposte ipotecarie e catastali sono invece dovute in misura fissa di 200 euro ciascuna (50 euro per l'acquisto diretto). Nel caso in cui queste cessioni siano effettuate

direttamente da costruttori nei confronti delle società di leasing (con atti quindi soggetti all'Iva) l'applicazione dell'imposta di registro e delle imposte ipotecarie avviene in misura fissa. In sede di riscatto l'utilizzatore corrisponderà di nuovo le imposte d'atto in misura fissa (600 euro in tutto).

È poi prevista un'imposta di registro proporzionale del 9% sul corrispettivo pattuito per le cessioni, da parte degli utilizzatori, di contratti di locazione finanziaria di immobili a destinazione abitativa; l'imposta di registro è ridotta all'1,5% per la cessione effettuata nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per l'agevolazione prima casa.

Tra gli emendamenti sulla casa approvati ieri dalla commissione Bilancio vanno segnalati un credito d'imposta sull'acquisto di sistemi di videosorveglianza digitale e di servizi di istituti di vigilanza (l'Economia dovrà decidere come dividere 15 milioni l'anno tra i richiedenti) e la possibilità di detrarre dall'Irpef (in 10 rate annuali) il 50% dell'Iva pagata sull'acquisto di abitazioni dall'impresa costruttrice.

Le nuove regole**01 | IL BONUS**

Viene introdotta una detrazione, in favore di giovani di età inferiore a 35 anni e con un reddito complessivo non superiore a 55.000 euro, pari al 19% delle spese sostenute per i canoni derivanti da contratti di locazione finanziaria su unità immobiliare adibiti ad abitazione principale, per un importo non superiore a 8.000 euro annui. Per i mutui fondiari il limite è attualmente di 4.000 euro sulla sola quota interessi. C'è poi una detrazione del 19% relativa al costo di acquisto del bene a fronte dell'esercizio dell'opzione finale, per un importo non superiore a 20.000 euro.

02 | DOPO I 35 ANNI

Per chi ha un'età pari o superiore a 35 anni i vantaggi vengono dimezzati: 4.000 euro la detrazione sui canoni e 10.000

quella sul riscatto. Attenzione: la norma non è chiara su cosa succede quando il contratto è stato stipulato prima dei 35 anni ma questa età venga raggiunta successivamente.

03 | LE ALTRE IMPOSTE

L'imposta di registro viene fissata all'1,5% (per l'acquisto in leasing di abitazioni principale purché non di categoria catastale diversa da A1, A8 e A9). Le imposte ipotecarie e catastali sono dovute in misura fissa di 200 euro ciascuna. In sede di riscatto l'utilizzatore corrisponderà di nuovo le imposte d'atto in misura fissa (600 euro in tutto).

04 | LA DURATA

Queste agevolazioni fiscali si applicheranno dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2020.

LEGGE DI STABILITÀ 2016/ Cancellabili i debiti tributari, previdenziali e assistenziali

Cartelle estinte dai crediti p.a.

Confermata la compensazione a favore delle imprese

DI FRANCESCO CERISANO

Anche nel 2016 sarà possibile per le imprese compensare le cartelle esattoriali con i crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione. La misura, prevista per la prima volta per il 2014 con il decreto legge 145/2013 («Destinazione Italia») e già confermata quest'anno, non diventa strutturale, come avevano chiesto i parlamentari del Movimento 5 stelle, ma viene per il momento solo prorogata al 2016 grazie a un emendamento dei deputati Pentastellati (primo firmatario **Mattia Fantinati**) alla legge di stabilità approvato ieri dalla commissione bilancio della camera. Le imprese potranno compensare le cartelle con i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della p.a. (stato, regioni, province autonome, enti locali, enti del Servizio sanitario nazionale). Per dare luogo a compensazione i crediti dovranno essere certificati e la somma iscritta a ruolo dovrà essere inferiore o pari al credito vantato. Potranno essere estinti tramite compensazione i debiti tributari (verso stato, regioni enti locali), previdenziali e assistenziali oggetto di cartelle di pagamento di Equitalia, di accertamento esecutivo da parte dell'Agenzia delle entrate e di avviso di addebito da parte dell'Inps. Le modalità per la compensazione, nonché per l'individuazione degli aventi diritto e per la trasmissione degli elenchi all'agente della riscossione saranno definite con decreto interministeriale Mef-Mise da emanarsi entro 90

giorni dall'entrata in vigore della legge di stabilità, quindi entro la fine di marzo del 2016.

«Si tratta di una misura di equità tra stato e imprese, tra la p.a. e i suoi fornitori. Avevamo chiesto che la misura fosse strutturale, ma accogliamo di buon grado anche una proroga a tutto il 2016», hanno commentato i deputati M5s. «Il ritardo del governo nel rimborsare i suoi fornitori grida vendetta. Le promesse del premier su questo fronte stridono con la realtà in modo impietoso. Con questa misura si garantisce una benefica iniezione di liquidità nell'economia reale».

L'ultimo giorno di lavori in commissione bilancio è stato caratterizzato da una pioggia di emendamenti e riformulazioni che hanno seriamente messo a rischio l'approdo del testo in aula previsto per oggi. Ecco le novità più significative.

Fondo Tasi. A decorrere dal 2016 vengono accantonati 80 milioni a valere sul Fondo di solidarietà comunale da ripartire tra gli enti per i quali le risorse

del predetto Fondo non basteranno ad assicurare il ristoro del gettito Tasi sulla prima casa calcolato ad aliquota base. Nel 2016 il Fondo di solidarietà comunale sarà ripartito tra i comuni utilizzando i fabbisogni standard approvati entro il 31 marzo 2016 dalla nuova Commissione tecnica costituita ad hoc dalla manovra che manderà in pensione la Copaff.

80 euro anche alle Capitanerie di porto. Via libera al pacchetto di emendamenti del governo su cultura e sicurezza. Il clou delle misure, che valgono complessivamente 2,6 miliardi di euro, è rappresentato dal contributo di 80 euro mensili (si veda *ItaliaOggi* di ieri) per

le forze dell'ordine, comprese le Capitanerie di porto, inizialmente escluse dal testo del governo e rientrate grazie ad un subemendamento. Il contributo straordinario sarà di 960 euro l'anno per una spesa complessiva di 500 milioni per il 2016. Ma, come ha annunciato il premier **Matteo Renzi**, la misura sarà confermata anche nei prossimi anni.

Card cultura. Disco verde anche al contributo di 500 euro (erogato sotto forma di una Card cultura) a favore dei giovani che raggiungeranno la maggiore età nel 2016. Rispetto al testo iniziale del governo che aveva dimenticato la possibilità di spendere l'obolo nell'acquisto di libri, l'emendamento è stato opportunamente corretto grazie all'intervento del M5S. Ora le risorse «potranno essere utilizzate dai giovani per l'acquisto di libri, visitare gallerie, siti archeologici e parchi naturali», si legge in una nota del Movimento di **Beppe Grillo**. «È incredibile che l'esecutivo non avesse provveduto a inserire queste voci all'interno del bonus. Eppure, quando aveva lanciato la proposta del bonus per i giovani, Renzi aveva parlato dell'Italia come del paese delle biblioteche».

Fondo montagna. Finanziato il Fondo nazionale per la montagna. Lo stanziamento previsto è di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018».

— © Riproduzione riservata —

L'ANALISI**Giorgio Santilli**

Senza correzioni dal 1° gennaio meno trasparenza su bandi e appalti

Siamo stati i primi, noi del Sole 24 Ore, a scrivere che la riforma degli appalti avrebbe trasformato il mercato dei lavori pubblici introducendo la trasparenza che è mancata per anni. E per primi abbiamo detto che il contributo decisivo lo avrebbe dato l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone, assumendo poteri di regolazione capaci di orientare ex ante imprese e amministrazioni. Qualche preoccupazione emerge in questi giorni per lo slittamento dell'esame al Senato che quasi certamente approverà la riforma solo a gennaio. La legge delega andrebbe approvata subito, come per altro aveva chiesto il relatore Stefano Esposito, "padre" del provvedimento.

Con altrettanta chiarezza va detto che, a fronte della riforma, dal 1° gennaio la trasparenza per il mondo degli appalti subirà una caduta che tutti stanno gravemente

sottovalutando. Cesseranno gli obblighi di pubblicazione dei bandi di gara sui giornali. Questo significa che le società di servizi che forniscono oggi i bandi a imprese e professionisti – in tutto meno di una decina su scala nazionale – dovranno consultare migliaia di siti di singole amministrazioni per avere una panoramica completa, anziché la quarantina di "siti" (digitali e cartacei) rappresentati oggi dai giornali. I costi aumenteranno, ci sarà maggiore difficoltà a reperire le informazioni, ci saranno meno notizie, molte gare torneranno nell'ombra. La vasta area grigia che la riforma combatte e riduce, per ora crescerà. Bel risultato.

Nel medio-lungo periodo la tecnologia sarà la migliore alleata della trasparenza, ma fra 15 giorni il danno per l'accessibilità al mercato sarà elevato e a vincere saranno gli stessi che hanno vinto in questi anni: quelli che hanno vinto gare semiocculte, non di rado perché avevano amici nell'amministrazione pubblica. Uno stato che ha massacrato il mercato della progettazione e ha inquinato quello dei lavori. Sono affermazioni risibili quelle secondo cui i fornitori dei bandi di gara sono già digitalizzati e il danno sarà minimo: significa non sapere come operano ogni giorno migliaia di piccole e medie imprese e di professionisti. Si strilla alla lobby dei giornali come unica motivazione per una norma suicida come questa. Magra soddisfazione quando si dà una mano a quei "signori degli appalti" che si dice di voler combattere.

Lavoro. Cantone: conta la scelta d'impresa

Le clausole sociali devono garantire appalti efficienti

Mauro Salerno

ROMA

La clausola sociale che impone il riassorbimento dei lavoratori nel passaggio tra un appaltatore e un altro non deve ostacolare la possibilità di organizzare in modo più efficiente la gestione del contratto. Giusto tutelare i lavoratori, ma l'impresa che subentra nel contratto deve essere libera di organizzarsi al meglio puntando alla massima efficienza possibile. In sintesi è quello che l'Autorità Anticorruzione ha messo nero su bianco nel parere rilasciato alla commissione Lavoro del Senato (su richiesta del presidente Maurizio Sacconi) che ha avanzato dei dubbi sulle clausole sociali contenute in più punti del disegno di legge delega per la riforma degli appalti, licenziato la settimana scorsa dalla commissione lavori pubblici di Palazzo Madama.

Per il presidente dell'Autorità Raffaele Cantone, che ha firmato il parere, «il riassorbimento dei lavoratori deve essere armonizzabile con l'organizzazione dell'impresa subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto». Corollario: l'applicazione della clausola sociale può essere consentita soltanto dopo aver valutato la sua «compatibilità con l'organizzazione di impresa». «La clausola sociale - chiarisce Cantone -, non può alterare o forzare la valutazione dell'aggiudicatario in ordine al dimensionamento dell'impresa e, in tal senso, non può imporre un obbligo di integrale riassorbimento dei lavoratori del pregresso appalto, senza adeguata considerazione delle mutate condizioni del nuovo appalto, del contesto sociale e di mercato o del contesto imprenditoriale in cui dette maestranze si inseriscono». «Prevale e non può che essere così - ha commentato Sacconi -, l'esigenza di garantire ai

servizi in appalto una sempre maggiore efficienza che, nel caso dell'appaltatore pubblico, significa un determinante contributo alla spending review. Cosa ben diversa è il dumping sociale di coloro che non rispettano i minimi contrattuali». L'interpretazione di Cantone è stata fatta propria dalla commissione Lavoro, che nel parere sulla delega appalti ha chiesto di rivedere i quattro punti del provvedimento che impongono al governo di tenere conto della stabilità occupazionale nella riforma del sistema dei contratti pubblici da varare al più tardi en-

NO ALLA MAXI GARA

Bocciato dall'Anac l'appalto da 157 milioni per i servizi integrati sugli edifici comunali di Bologna: sfavorite le Pmi

tro luglio 2016. Tra questi figura anche l'obbligo di riassorbimento dei lavoratori nell'avvicendamento degli appalti relativi ai call center. Difficile che il testo della delega arrivato al traguardo della terza lettura in Senato, dopo oltre un anno di cammino parlamentare, venga a questo punto ritoccato, imponendo un nuovo passaggio alla Camera. Ma è chiaro che l'interpretazione dell'Authority non potrà essere ignorata nella stesura del nuovo codice.

Da parte di Cantone è arrivata poi anche una nuova bocciatura del maxi appalto da 157 milioni bandito dal Comune di Bologna per assegnare in un colpo solo la manutenzione degli impianti e delle strutture degli edifici comunali. Appalto giudicato «restrittivo della concorrenza» per non essere stato suddiviso in più lotti, favorendo la partecipazione delle Pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Casa Fisco Immobiliare](#)

Stabilità, Iva detraibile fino al 50% per chi compra casa direttamente dal costruttore

Giuseppe Latour

Stanziati 2,6 miliardi per periferie, sicurezza, scuole e cultura. Ecobonus del 65% esteso anche ai dispositivi di controllo remoto degli impianti

Si allunga l'elenco delle novità che arrivano dagli ultimi emendamenti al Ddl Stabilità votati fino a tutto ieri sera dalla Commissione Bilancio alla Camera. Molte le sorprese sulla casa. Dopo la novità del leasing immobiliare esteso alle residenze, è arrivata anche un'altra misura per stimolare gli acquisti di case. Si tratta della possibilità di scontare dall'Irpef fino al 50% dell'Iva del costo della casa nel caso l'acquisto sia effettuato direttamente dal costruttore. Tra le misure votate dalla commissione Bilancio della Camera, anche il credito di imposta (fino a 15 milioni nel 2016) per chi installa sistemi di videosorveglianza degli impianti. Ancora. Diventa consistente l'impegno economico complessivo del pacchetto "sicurezza e cultura", che totalizza 2,6 miliardi, tutti spesi grazie a un allargamento del deficit, destinati a interventi sulle periferie, sull'edilizia scolastica e altro ancora. Ecco le novità nel dettaglio.

Sgravio Irpef per chi acquista case nuove dal costruttore

L'emendamento sull'acquisto di case nuove votato ieri dalla Commissione Bilancio della Camera punta a rimettere in piedi un mercato in grande sofferenza: è noto a tutti il problema del "magazzino" delle imprese di costruzioni. Così, la manovra cerca di aiutare le imprese a smaltire l'invenduto. Al momento del calcolo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'Irpef, si potrà detrarre dal dovuto il 50% dell'Iva versata in fase di acquisto dell'immobile. Quindi, in caso di acquisto di un immobile da 200mila euro, si applicherà l'aliquota Iva del 4%, con un carico di 8mila euro. Metà della somma, 4mila euro, potrà essere scalata dalla dichiarazione dei redditi. Ci sono, però, una serie di condizioni. Le unità immobiliari dovranno essere a destinazione residenziale, di classe energetica A o B e gli acquisti dovranno essere completati entro la fine del 2016. Inoltre, la detrazione andrà ripartita in rate. Sul modello di quanto avviene per gli ecobonus, lo sgravio dovrà essere diviso in dieci anni, con quote costanti di pari importo.

Allargamento degli ecobonus ai dispositivi di controllo remoto

Nella sezione dedicata ai bonus fiscali, viene aggiunto un altro comma volto ad estendere l'applicazione delle detrazioni per interventi di efficienza energetica, pari al 65% delle spese sostenute «anche per l'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento e/o produzione di acqua calda e/o climatizzazione delle unità abitative, che garantiscono un funzionamento efficiente degli impianti, nonché dotati di specifiche caratteristiche». L'onere di questa novità viene quantificato in due milioni di euro per il 2016.

Misure per le periferie

Partiamo dai fondi dedicati alle periferie. «Per l'anno 2016 è istituito nello stato di previsione del ministero dell'Economia un fondo denominato "Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie». Avrà una portata di 500 milioni di euro solo per l'anno prossimo. E seguirà una linea diversa rispetto al piano per le periferie degradate, dal valore di circa 200 milioni di euro, già lanciato dall'esecutivo nel corso del 2015.

Il nuovo piano periferie, calendarizzato nel 2016, prenderà il nome di «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia». Sarà, quindi, dedicato alle città più rilevanti in tutto il paese. I tempi per fare gli investimenti nell'ambito del nuovo plafond dovrebbero essere piuttosto serrati. Entro il primo marzo 2016, gli enti interessati trasmetteranno i loro progetti a Palazzo Chigi, «secondo le modalità e la procedura stabilite con apposito bando, approvato, entro il 31 gennaio 2016, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentita la Conferenza unificata».

Queste proposte saranno sottoposte a un nucleo per la valutazione dei progetti di riqualificazione costituito presso Palazzo Chigi, «il quale ha facoltà di operare anche avvalendosi del supporto tecnico di enti pubblici o privati». Le sue scelte saranno fatte basandosi sui criteri indicati dall'esecutivo. Una volta che le valutazioni della Cabina di regia saranno state completate, con uno o più decreti del presidente del Consiglio dei ministri, "sono individuati i progetti da inserire nel programma ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con gli enti promotori dei progetti medesimi".

Videosorveglianza

Il secondo pezzo rilevante dell'emendamento votato nella nottata di lunedì dalla commissione Bilancio riguarda gli impianti di videosorveglianza. Spiega il testo: "Per le spese sostenute da persone fisiche non nell'esercizio di attività di lavoro autonomo o di impresa ai fini dell'installazione di sistemi di videosorveglianza digitale, nonché per quelle connesse ai contratti stipulati con istituti di vigilanza, dirette alla prevenzione di attività criminali, è riconosciuto un credito d'imposta ai fini dell'imposta sul reddito, nel limite massimo complessivo di 15 milioni di euro per l'anno 2016". Un decreto del ministero dell'Economia, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di Stabilità, fisserà i criteri e le procedure per l'accesso al bonus e per il suo recupero in caso di utilizzo illegittimo.

Edilizia scolastica

Il terzo tassello, infine, riguarda l'edilizia scolastica. In questo caso, si interviene sul punto che prevede per il 2016 l'esclusione delle spese degli enti locali per l'edilizia scolastica dal loro saldo di bilancio, entro un limite massimo di 500 milioni di euro. Questo stanziamento era condizionato alla concessione, in sede europea, dei margini di flessibilità correlati alla clausola immigrazione. Questa condizione viene esclusa dal testo: i 500 milioni diventano così spendibili.

Edilizia scolastica: 129 mln per le scuole siciliane

Attraverso un comunicato stampa l'assessore regionale all'Istruzione ha reso noto che la giunta regionale ha approvato lo schema di contratto per 126 scuole siciliane che beneficeranno dei finanziamenti con la Cassa Depositi e Prestiti. «Il Governo nazionale – ha dichiarato l'assessore regionale Bruno Marziano – ha messo a disposizione 129 milioni di euro, di cui 82 milioni per il capitale e gli altri in quota interessi, per fare in modo che 126 scuole siciliane, di tutte le province e di ogni ordine e grado, possano stipulare un mutuo a totale carico dello Stato con la cassa depositi e prestiti. I finanziamenti sono destinati ad interventi di edilizia scolastica finalizzati alla lotta alla dispersione, attraverso la costruzione di palestre, aula magne e laboratori: tutto ciò che migliora la qualità della scuola. L'assessorato regionale nei prossimi giorni, appena ci sarà la firma del presidente Crocetta, invierà tutto al Ministero Istruzione, Università e Ricerca, per autorizzare i decreti di finanziamento. Si conclude un iter che è stato seguito passo passo dagli uffici dell'assessorato e che consentirà l'immissione di risorse fresche nel settore edilizio, migliorando la qualità dell'offerta formativa attraverso l'edilizia scolastica.

Consorzi, reverse charge

Reverse charge dell'Iva per le consortili: le imprese consorziate non addebiteranno l'imposta al consorzio quando quest'ultimo opera con il committente pubblico in regime di «split payment». È quanto prevede un emendamento alla legge di stabilità 2016 approvato dalla commissione bilancio della camera il 10 dicembre scorso. L'efficacia della disposizione sarebbe comunque subordinata all'autorizzazione dell'Ue, ai sensi della direttiva 2006/112/Ce. La norma proposta mira a risolvere il problema finanziario nei rapporti interni ai consorzi causato dall'introduzione del meccanismo speciale dello split payment. Problema evidenziato in una recentissima interrogazione parlamentare (si veda *ItaliaOggi* del 20 novembre 2015), nella quale si richiedeva l'adozione di una soluzione, l'estensione dell'esigibilità differita nei rapporti fra le cooperative e i loro consorzi, che il governo, per bocca del sottosegretario Zanetti, ha giudicato impercorribile. Non è affatto scontato, però, che anche il rimedio individuato dalla commissione bilancio vada in porto, essendo necessario, come si è detto, il placet della Commissione e del Consiglio Ue. Il meccanismo del reverse charge, o inversione contabile, derogando al normale sistema di riscossione dell'imposta, è infatti applicabile alle sole operazioni tassativamente individuate nella direttiva Iva, oppure, come nel caso di specie, dietro specifica autorizzazione delle istituzioni unionali. Al riguardo, sembrano esservi dubbi sulla sussistenza dei presupposti per il rilascio dell'autorizzazione, che verrebbe richiesta non per contrastare fenomeni di frode (finalità essenziale della deroga), ma sostanzialmente per rimediare agli effetti negativi di un altro meccanismo derogatorio (lo split payment); effetti che, stando alle esplicite raccomandazioni contenute nella decisione del Consiglio 2015/1401 del 14 luglio 2015, che ha autorizzato l'Italia a introdurre lo split payment, dovrebbero essere assorbiti accelerando i rimborsi dell'imposta a credito. Occorre ricordare, infine, che le disposizioni dell'art. 17-ter del dpr 633/72, con le quali è stato introdotto lo split payment sulle forniture alle amministrazioni pubbliche, hanno carattere temporaneo, essendo il meccanismo speciale stato autorizzato soltanto fino al 31 dicembre 2017.

Franco Ricca